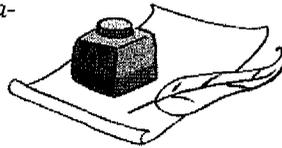


## PROMEMORIA

*"Fra pochi giorni l'Italia che, in nome della inviolabilità della vita umana, propugna nel mondo l'abolizione della pena di morte per i colpevoli anche dei più efferati delitti, eseguirà la prima condanna a morte dopo il 1948: la condanna di una innocente cui, attraverso una lunga agonia, verrà negato il fondamentale diritto all'alimentazione e all'idratazione. La 'cultura di morte', che ha ispirato le pronunce giudiziarie sul 'caso Englaro', giustifica ed esalta l'abbandono a se stessi delle persone disabili, priva di tutela i più deboli ed esige come primo immediato freno una legge che ribadisca la tutela della vita senza se e senza ma; con norme chiare e inequivoche, che non lascino la vita in balia di qualsiasi forma di eutanasia o di testamento biologico".*



**Alfredo Mantovano**

